

Orsini: siamo pronti a investire, subito misure adeguate

Nicoletta Picchio



Bisogna agire, in Europa e nel nostro paese. «In questo momento storico abbiamo bisogno che l'Europa faccia l'Europa, quindi serve sforare il Patto di stabilità. Non possiamo pensare che si continui con gli aiuti di Stato come sta pensando la Ue». Per Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, la strada da seguire è quella di «fare debito nuovo, debito pubblico per aiutare le imprese e le famiglie in un momento così difficile con il caro energia e il conflitto nel Golfo».

Gli aiuti di Stato non sono la via opportuna, per chi come l'Italia non ha capacità fiscale: «penso alla Germania che due settimane fa ha varato una misura da 26 miliardi per l'energia. Noi non ce lo possiamo permettere. Quindi non ci possono essere paesi di serie A e di serie B. Io sono un europeista convinto, l'Europa però deve fare l'Europa, il proprio mestiere, aiutare anche chi purtroppo in passato non ha fatto i compiti a casa».

Orsini ha risposto alle domande di Bruno Vespa ieri sera, su Rai Uno, intervenendo alla trasmissione "Cinque minuti", affrontando tutti i temi di attualità. Per il presidente di Confindustria non è solo a Bruxelles che devono essere prese decisioni. Anche nel nostro paese occorre varare misure per spingere la crescita: «noi siamo prontissimi a fare la nostra parte sugli investimenti. Il governo dovrebbe subito varare le misure, penso all'iperammortamento, che ci aiuta sulla fiscalità degli investimenti. Noi siamo pronti, fino a quando non uscirà gli imprenditori aspettano».

Ma c'è anche altro, a partire dall'emergenza dello shock energetico: «occorre abbassare il costo dell'energia, aspettiamo con ansia il decreto bollette. Inoltre bisogna andare avanti sulla Zes unica per eliminare la burocrazia nel paese, e sul Piano casa, fondamentale per l'attrazione dei giovani dall'estero».

In questo scenario «avere una stabilità di governo – ha detto Orsini rispondendo alle domande di Vespa – è fondamentale. Ci viene riconosciuta da tutto il mondo. Lo è per proseguire le riforme, che bisogna proseguire. Poi manca un anno e mezzo, si possono fare tante cose. Abbiamo un'altra legge di bilancio. Credo che per esempio il piano casa sarà fondamentale, anche per l'attrazione dei giovani dall'estero, perché nel 2050 mancheranno 5 milioni di lavoratori».

Per Orsini «su alcune sfide fondamentali per il paese serve responsabilità tra tutti i partiti politici. Sull'energia dobbiamo pensare a nuove tecnologie come il nucleare, ma occorre anche individuare le aree idonee per l'eolico e il fotovoltaico».

Abbiamo i conti in ordine, cosa ci manca per crescere?, è stata una delle domande di Vespa. «Per far crescere il paese – ha risposto Orsini - serve spingere sulle imprese. Vorrei ricordare che 250mila aziende, noi ne rappresentiamo 151mila, sostengono l'83% del welfare. L'impresa mantiene il benessere sociale e l'occupazione del paese. Quindi serve fare investimenti e cercare di incrementare la produttività». Anche i conti in ordine hanno un peso: «quando andiamo all'estero, con i conti in ordine veniamo valorizzati rispetto ad una Francia che sta facendo 10 miliardi di debito pubblico in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA